



Veduta esterna di Villa Sacro Cuore a Truggio

## Ritiro d'autunno a Villa Sacro Cuore

Presso la Casa diocesana di spiritualità, Villa Sacro Cuore a Tregasio di Truggio (via Sacro Cuore, 7), sabato 18 novembre (dalle 9.30 alle 19) è in programma un ritiro spirituale di un giorno completo in dialogo con le meraviglie della natura autunnale: tra stupore e gratitudine, nel «giardino di Dio» tra parco e cappelle. In questi giorni Villa Sacro Cuore è beneficamente invasa dalle coppie dell'Zuippe Notre Dame. Domani ritiro della comunità dei Fratelli Oblati diocesani. Da venerdì 17 a domenica 19: ritiro della parrocchia San Leone Magno di Milano. Sabato 18, ritiro della terza età di Arosio. Domenica 19 saranno presenti contemporaneamente ma distinti tre gruppi di preghiera: Eos, Shalom, Cammino Regina della pace. Si anticipa che domenica 17 dicembre si terrà un ritiro natalizio predicato da monsignor Ennio Apeciti, dalle 9 alle 17. In Avvento, nei giorni feriali sono previsti in Villa Sacro Cuore ritiri spirituali per gruppi, ai quali i singoli si possono unire preavvertendo del proprio arrivo fino

a dieci giorni prima (info sui programmi: www.villasacrocuore.it; tel. 0362.919322; e-mail: info@villasacrocuore.it). Anche una sola giornata di ritiro può dare inizio a un cambiamento in meglio della propria vita spirituale e, di conseguenza, del proprio modo di vivere. Molti santi lo testimoniano. Sant'Alfonso Maria di Ligouri dirà sempre chiaramente che gli «esercizi» del 1722 sono stati la più grande misericordia ricevuta da Dio nella sua vita e non verrà mai meno nel suo ringraziamento al Signore. Ha scritto anche un libricino significativamente intitolato: «Lettera a un giovane sulla utilità degli esercizi spirituali in solitudine». Sant'Ignazio scrive: «Se uno vuole conoscere la volontà di Dio e il suo disegno nella vita, deve cercarlo durante un tempo di ritiro. Il ritiro è senz'altro un momento favorevole per la conversazione familiare con Dio perché in esso si attua un necessario distacco dalle preoccupazioni e dalle distrazioni della vita quotidiana».

Don Luigi Bandera

sabato 18

## Catecumeni alla Certosa e a Viboldone

Due ritiri per Catecumeni del primo anno, giovani e adulti che hanno appena cominciato il cammino, sono attesi sabato 18 novembre, dalle ore 15 alle 18, presso la parrocchia S. Maria Assunta in Certosa a Milano (via Garegnano, 28 - per informazioni: don Pino La Rosa, tel. 338.6507871) oppure presso l'Abbazia di Viboldone (per informazioni: don Olineto Ballarini, tel. 02.57600310).

dal 17 al 19



## Dai Padri Oblati di Rho esercizi spirituali per laici

Presso la Casa dei Padri Oblati missionari di Rho (corso Europa, 228) si terrà un corso di esercizi spirituali per laici, dal 17 al 19 novembre, predicato da padre Ilario Rudello. Inoltre è in programma, dal 27 dicembre al 2 gennaio, un corso di esercizi spirituali per suore predicato da padre Giuseppe Bellorini. Per informazioni e iscrizioni telefonare al numero 02.93208011.

In vista del prossimo appuntamento annuale diocesano della Fom il direttore don Guidi

riflette sulle priorità pastorali e lo stile per accompagnare ragazzi e adolescenti

# «Crescere in oratorio, luogo della vocazione»

«Qua ci si gioca» è il titolo dell'Assemblea degli oratori (Seveso, 18 novembre, vedi box a lato), l'appuntamento annuale che riunisce i mille oratori della Diocesi. In questa occasione l'arcivescovo, monsignor Mario Delpini, porterà la sua voce autorevole, che segna il cammino della Chiesa ambrosiana, sul tema della vocazione, indicata come una delle priorità pastorali che sono state affidate alla Diocesi nella sua lettera per l'anno pastorale 2017-2018. L'invito agli oratori sarà quello di corrispondere al desiderio dell'arcivescovo che «la Pastorale giovanile deve essere scuola di preghiera e percorso vocazionale». «Non si potrà prescindere dagli oratori - commenta don Stefano Guidi, direttore della Fom (Fondazione diocesana per gli oratori milanesi) - se si vuole affrontare la questione della qualità vocazionale della vita. Insieme in Assemblea ci diremo quali siano le buone pratiche e i progetti da alimentare per accompagnare i ragazzi, i preadolescenti e gli adolescenti in un cammino di crescita "in cui ciascuno riconosce che la sua vita è una grazia, una vocazione, una missione", come ha ricordato l'arcivescovo». I responsabili degli oratori si chiederanno dunque quali siano gli «ingredienti» indispensabili per realizzare efficacemente una dimensione vocazionale trasversale a tutto il vissuto oratoriano. «Non penseremo tanto a iniziative con un "marchio" vocazionale - continua don Guidi - ma valuteranno la vocazione come processo educativo integrale e l'oratorio come intrinsecamente vocazionale, sognando che diventi il contesto vitale dove ogni processo per la vita possa avere inizio e luogo». A questo proposito significativa è la scelta di affidare la seconda relazione a suor Simona Bisin, responsabile della pastorale giovanile delle Figlie di Maria



Auxiliatrice (Fma) della Lombardia. «Le Fma, Salesiane, sono presenti in moltissime realtà oratoriane della nostra Diocesi e delle Diocesi lombarde. Il loro carisma - spiega don Guidi - interpreta come fondante una pastorale giovanile che sia intrinsecamente vocazionale. Non ci sarebbe altro modo di fare pastorale se non si intende il significato ampio di accompagnamento alla crescita integrale della persona, nella ricerca graduale del disegno di Dio, nella realizzazione di sé attraverso scelte di «protagonismo» nella comunità e nella vita sociale. Sappiamo che



Don Stefano Guidi

cosa c'è in gioco quando si tratta della crescita integrale dei ragazzi e il rischio che si corre quando gli obiettivi educativi perdono di vista il compimento della vita delle persone, in riferimento alla fede e alla vita buona del Vangelo». L'oratorio sceglie così di mettersi in gioco per qualcosa che conta: la felicità stessa dai ragazzi che, crescendo, saranno chiamati a fare delle scelte e a giocare la vita. «Il "dna oratoriano" - conclude il direttore della Fom - è elemento chiave che si inserisce nel cuore di chi l'oratorio riesce ad abitarlo pienamente e attraverso le

diverse fasi della vita, dalla fanciullezza alla giovinezza, dentro una rete di relazioni solide, in cui si è potuto respirare che cosa significa la vita cristiana, inserita nella grazia e nell'appartenenza alla comunità». Nel dibattito in aula si cercherà di esaltare l'esperienza sul campo di chi vive la corresponsabilità educativa dell'oratorio in prima persona. E così che l'Assemblea degli oratori si rinnova anche quest'anno come un incontro di «esperti», in quanto i partecipanti vivono intensamente il proprio territorio, della condizione dei ragazzi, della pastorale oratoriana, così come effettivamente si manifesta nella realtà, con le difficoltà, ma anche con quegli elementi virtuosi che vanno certamente condivisi. (N.P.)



La locandina con il tema dell'Assemblea degli oratori

## Sabato l'assemblea aperta dall'arcivescovo

L'Assemblea degli oratori è in programma sabato 18 novembre, dalle ore 9 alle 12.30, presso il Centro pastorale ambrosiano a Seveso (via San Carlo, 2), dal titolo «Qua ci si gioca». All'incontro sono attesi i responsabili degli oratori e chi condivide la corresponsabilità educativa dell'oratorio, coordinatori e membri dei Consigli dell'oratorio. Aprirà i lavori l'arcivescovo, monsignor Mario Delpini, con un intervento su «Vocazione come processo educativo».

Attesi a Seveso i responsabili per condividere esperienze e idee. Sullo sfondo il Sinodo dei vescovi

partono dall'oratorio e leggono il rapporto «oratorio e vocazione» in riferimento alle diverse fasce d'età (con i ragazzi e le ragazze, con preadolescenti e adolescenti). L'incontro terminerà con le prime conclusioni e il rimando alla riflessione negli oratori, da parte di don Stefano Guidi, direttore della Fom (Fondazione diocesana per gli oratori milanesi). Tutta la Chiesa si sta preparando a vivere il Sinodo dei vescovi dell'ottobre 2018 su «Il discernimento vocazionale». L'Assemblea cerca di aprire una prospettiva su questi temi che poi, in ciascun oratorio, sarà ripresa per arrivare a definire i passi opportuni, gli atteggiamenti nuovi, lo stile e le scelte. Previsto, alle 12.30, l'aperitivo nel foyer. Per partecipare occorre segnalare la propria presenza online (www.chiesadimilano.it) entro il 16 novembre. Per informazioni: tel. 02.58391356; e-mail: segreteriafom@diocesi.milano.it.

## Omaggio al beato don Gnocchi

Martedì 14 novembre l'arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini, si recherà in visita al Centro Irccs Santa Maria Nascente della Fondazione Don Gnocchi (via Capelatro, 66 - Milano). Alle 10 l'arcivescovo arriverà al Santuario, dove renderà omaggio al beato don Carlo Gnocchi (le sue spoglie riposano all'interno). Successivamente farà visita al museo, accompagnato dai vertici della Fondazione presieduta da don Enzo Barbante. Delpini ha in programma anche un saluto ai ragazzi delle comunità, ai ricoverati e ai principali reparti e servizi del Centro Irccs. Riconosciuta come Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico (Irccs), la Fondazione Don Gnocchi opera nel settore della riabilitazione neuromotoria e cardiorespiratoria; accoglie, cura e assiste bambini e ragazzi con disabilità congenite o acquisite, persone di ogni età con patologie invalidanti, anziani non autosufficienti, malati terminali.



## Amico del Piccolo Cottolengo

Giovedì 16 novembre, alle 10, monsignor Mario Delpini visiterà l'Istituto Piccolo Cottolengo Don Orione (viale Caterina da Forlì, 19 - Milano). Nel giro di poco più di un mese si tratta del secondo contatto dell'arcivescovo con le realtà legate a san Luigi Orione: sabato 14 ottobre, infatti, nella parrocchia orioniana di San Benedetto monsignor Delpini ha conferito il sacramento della Cresima a 80 ragazzi. Nell'occasione ha compiuto un breve passaggio al Piccolo Cottolengo, dove ad attenderlo c'era un folto gruppo di ospiti, parenti, operatori e volontari, insieme ai Religiosi e alle suore della Casa (nella foto). Prima di lasciare l'Istituto, inoltre, l'arcivescovo ha ricevuto in omaggio un fascio di tinte «i vescovi di Milano e il Piccolo Cottolengo», nel quale sono raccolte narrazioni e immagini relative alle visite dei Pastori ambrosiani all'opera di carità.



## Visita al Pio Albergo Trivulzio

Il Pio Albergo Trivulzio (via Trivulzio, 15 - Milano), storica casa di cura per gli anziani meno abbienti della città, giovedì 16 novembre, alle 12, accoglierà l'arcivescovo, monsignor Mario Delpini, che visiterà la struttura e porterà il suo saluto agli ospiti, al personale e ai volontari. Dal 2003 unito con Martinitt e Stelline, il Trivulzio forma l'Azienda di servizi alla persona Istituti milanesi Martinitt e Stelline e Pio Albergo Trivulzio, ente pubblico che opera in ambito socio-sanitario, sociale ed educativo. Numerose le associazioni di volontariato che operano al Trivulzio: sono una risorsa preziosa per gli anziani e un valore aggiunto alla qualità dell'assistenza. Dall'Ami (Associazione Maria Immacolata) all'Avo (Associazione volontari ospedalieri), dalla Comunità Sant'Angelo alla Lilt (Lega italiana per la lotta contro i tumori) e alla Linea Anni Più.

